

370) Nel 1570, come consta dal Catast. I, 469, trovandosi un muro nelle case dell'abitazione del Piovano e Titolati verso le Proprietà di Giangiacomò di Guglielmo de Grigis, il quale minacciava rovina per la sua antichità, chiesero da Alvise Zanucchini, il quale aveva nella sua fabbrica nuova un muro comune, che volesse rifar porzione del muro vecchio, e all'incontro si servisse del comune. Accordò il Zanucchini la proposta, e le condizioni nello stromento ivi espresse.

371) Con licenza del Patriarca Giovanni Tiepolo nel 1621 il Piovano Vincenzo Cataneo e suo Capitolo ricevettero da Francesco Paganello Duc. 300 *per restaurar le fondamenta e il muro de tre delle case della residenza sopra il rio*, per li quali si obbligarono di celebrare *in perpetuo due Messe alla settimana, una il Venerdì all'altar del Crocefisso, e l'altra a quello di S. Elisabetta il Mercoledì*, con tal espressa condizione, *che le predette doi Messe alla settimana debbano esser perpetuamente celebrate agli Altari predetti, nelli sopradetti giorni, dal sopradetto presente Capitolo e suoi successori*. Catast. I, 473. Che veramente siasi convenuto, e tale sia stata la sincera intenzione, che il Capitolo per se stesso, e non per altri celebrar dovesse quelle Messe, oltre i termini formali della stipulazione, a quali senza interessata violenza non si può contraddire, conoscesi questo ancora dall'espressioni usate dal Prelato, *Ib. 475*, nell'approvazione che fece di quel contratto: il quale acconsentì a tal obbligo *in illis tamen diebus, in quibus aliam obligationem celebrandi non habuerint*. Come mai il Prelato avrebbe usata quella circospezione, e avreb-